

L'esposizione del presidente Moro al Senato e alla Camera

La città della frana in balia del malgoverno e della stretta creditizia

# Il programma del nuovo governo non risponde alla gravità della crisi

I problemi delle forze politiche della maggioranza - I rapporti con il PCI - Il voto a 18 anni e la riforma del diritto di famiglia - Esigenze di misure per l'edilizia, l'elettricità e l'agricoltura - I riferimenti all'inflazione, ai prezzi, al Mezzogiorno, alle richieste dei sindacati - Politica estera

(Dalla prima pagina)

sente con uno spostamento a sinistra (il che sarebbe «una arbitraria forzatura»), vuole evitare anche un arretramento verso destra. Persone a destra, infatti, l'atteggiamento sarà di «recisa opposizione», mentre un atteggiamento di «attento esame» sarà mantenuto nei riguardi del partito liberale che pur essendo un «partito democratico» si colloca al di fuori della logica programmatica del centro-sinistra, il che esclude l'esistenza di qualsiasi ipotesi di «penta-partito».

Moro si è occupato poi dei rapporti con il PCI. Il suo ragionamento è stato quello dell'«internico di quella linea dell'«attenzione» che risale a vari anni addietro. I partiti della coalizione, ha detto, guardano al PCI con «certa diversità di atteggiamento» ma concordano nel rilevare la diversità fra la collocazione del governo e quella del partito. «Una diversità che possiamo qualificare di polemica o di dialettica», col governo saldamente ancorato alle sue responsabilità di maggioranza e il PCI nel ruolo di opposizione «che esso porta avanti, del resto, egregiamente e ritraendone rilevanti possibilità di influenza», ha deciso degli esponenti eletti. Il presidente del Consiglio ha tuttavia espresso il convincimento che in Italia la grande forza comunista crea una democrazia di qualità che non sussisterebbero possibilità di «alternanza» al potere ma solo di «confronto». Da ciò viene il ribadito rifiuto del compromesso storico da lui sbrigativamente definito «incontro a mezza strada». Fermo restando questa netta distinzione fra maggioranza e opposizione, il presidente del Consiglio ha però espresso il convinto convincimento che in Italia la grande forza comunista crea una democrazia di qualità che non sussisterebbero possibilità di «alternanza» al potere ma solo di «confronto». Da ciò viene il ribadito rifiuto del compromesso storico da lui sbrigativamente definito «incontro a mezza strada». Fermo restando questa netta distinzione fra maggioranza e opposizione, il presidente del Consiglio ha però espresso il convinto convincimento che in Italia la grande forza comunista crea una democrazia di qualità che non sussisterebbero possibilità di «alternanza» al potere ma solo di «confronto». Da ciò viene il ribadito rifiuto del compromesso storico da lui sbrigativamente definito «incontro a mezza strada».

Assai vaghi accenti Moro ha dedicato al problema dei corpi armati dello Stato: «Gravi problemi» ha detto - di strutturazione delle Forze armate italiane sono ormai sul tappeto ed esse il governo rivolgerà la più attenta considerazione». Totale il silenzio sul SID.

La parte finale del discorso di Moro è stata dedicata a un quadro complessivo della situazione del Paese. Egli ha detto che questa situazione è «tutt'altro che rassicurante». «In un certo senso», ha soggiunto, «da noi ogni cosa è, per ragioni profonde, in discussione». Il Paese non ha trovato, per ora, un assetto definitivo e accettabile (...). Non si tratta di sovrastruttura, ma di fenomeni di base. E questo accade anche perché, in alcune regioni, le risorse non sono state ancora ripartite». E, secondo il presidente del Consiglio, «è stanca la vita politica», «sintesi di un processo di regresso e di disgregazione», «per una parte, il disimpegno delle strutture, e per l'altra, la perdita di autorevolezza dei gruppi parlamentari liberali».

Per il rafforzamento della autonomia

### Costituito in Puglia comprensorio fra Comuni

BARI, 2. - Lo statuto costitutivo del comprensorio dei Comuni della regione pugliese è stato approvato dal Consiglio regionale pugliese. Il comprensorio, che si chiamerà "Comprensorio Pugliese", è costituito da 19 Comuni: Andria, Canosa, Corato, Mottola, Santeramo, San Vito, Spinazzola, Trani, Vieste, Viuggiano, Grottole, Gravano, Lecce, Manduria, Mottola, Santeramo, San Vito, Spinazzola, Trani, Vieste, Viuggiano, Grottole, Gravano.

### Tagliata la luce al Comune

L'ENEL minaccia di interrompere l'erogazione anche a scuole, pronto-soccorsi e palazzo di giustizia - La SIP può tagliare i telefoni da un momento all'altro - In lotta i dipendenti comunali, che non sono stati pagati - Iniziative del PCI

La notizia è arrivata in città dagli apparecchi radio: Agrigento sarebbe dovuta restare al buio a causa di un credito di 180 milioni che il sindaco, in attesa che l'ENEL vada a tre anni nei confronti del comune e che ha fatto scattare nel pomeriggio di ieri un primo parziale provvedimento di blocco della luce al Municipio, nella sede della polizia urbana e in alcuni uffici decentralizzati del comune.

In realtà l'ENEL aveva dato un mese di preavviso alla giunta d.c. della città dei tempi che l'insolvenza municipale avrebbe finito per provocare provvedimenti drastici. Eppure nulla, o quasi, era stato fatto per fronteggiare gli eventi. Il sindaco fanfaniano Diego Di Caro, non si fa trovare; è corso di prim'ora a Palermo per incontrarsi col presidente della Regione e cercare in extremis una soluzione.

Mentre la missione palermitana si è ora avviata, si vorrebbe essere tranquillizzanti: la città e le frazioni di Agrigento (60 mila abitanti) non verrebbero toccate almeno per ora, da provvedimenti punitivi. L'interruzione della luce interesserebbe - si afferma in comune - solo alcuni uffici municipali, che non pagano da qualche tempo le rate di arretrati. Il suo debito verrà interrotto l'erogazione della luce nella maggior parte delle frazioni comunali, delle scuole, nel pronto soccorso e Palazzo di giustizia.

Un altro "competente": Carenini

Eccone un altro, di quelli che la Dc chiama «competenti» e assegna a varie responsabilità governative. Dopo il caso dell'on. Salvo Lima, nominato sottosegretario al Bilancio, l'incarico è andato a Carenini, che ha la Camera ancora concesso quattro autorizzazioni a procedere nei suoi confronti in sede penale (per interesse giuridico nei confronti della fabbrica di Napoli, in cui è stato commesso un reato, ma che non è mai stato processato). Carenini è stato anche sottosegretario al Bilancio e ha una lunga esperienza di amministratore, in un'azienda che non è mai stata liquidata. Carenini è stato anche sottosegretario al Bilancio e ha una lunga esperienza di amministratore, in un'azienda che non è mai stata liquidata.

Un altro "competente": Carenini

Eccone un altro, di quelli che la Dc chiama «competenti» e assegna a varie responsabilità governative. Dopo il caso dell'on. Salvo Lima, nominato sottosegretario al Bilancio, l'incarico è andato a Carenini, che ha la Camera ancora concesso quattro autorizzazioni a procedere nei suoi confronti in sede penale (per interesse giuridico nei confronti della fabbrica di Napoli, in cui è stato commesso un reato, ma che non è mai stato processato). Carenini è stato anche sottosegretario al Bilancio e ha una lunga esperienza di amministratore, in un'azienda che non è mai stata liquidata.

### Una dichiarazione di Natta

I primi commenti - I liberali confermano la loro astensione

«Dopo il discorso dell'onorevole Moro sono state diffuse alcune dichiarazioni di esponenti politici. Da parte della Dc, puramente formale (l'apprezzamento di Fanfani) il che è stato rilevato in Moro una grande consapevolezza della serietà della situazione», mentre l'on. Gui, nuovo ministro degli Interni, si è riferito ai problemi del paese, «che sono stati e saranno accelerati i programmi d'intervento ordinario e straordinario. Sarà predisposto un apposito disegno di legge, in cui sarà contenuta una serie di provvedimenti di natura politica, economica e sociale, che dovranno essere discussi e approvati dal Parlamento».

Dopo la pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale »

### Vivace polemica per la modifica di un articolo del decreto RAI

Il governo ha varato un testo che mira a far trasmettere integralmente anche interventi che non meriterebbero diffusione - Il PRI s'impegna per il ripristino della dizione concordata durante le trattative - Sottolineata l'esigenza che tutti i partiti dell'arco costituzionale concorrono all'ulteriore definizione della riforma - Sarà composto da 23 membri (e non da 21) il Comitato nazionale

L'articolo 22 del decreto legge sulla riforma della RAI-TV pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale è stato modificato in modo che consenta la trasmissione integrale dei programmi di politica, cultura, sport e di informazione. Il testo, che è stato approvato dal Consiglio dei ministri, prevede che i programmi di politica, cultura, sport e di informazione possano essere trasmessi integralmente, anche se ciò significa che i telespettatori dovranno sopportare anche i discorsi dei deputati e dei senatori, o anche i discorsi dei ministri, o anche i discorsi dei funzionari pubblici, o anche i discorsi dei magistrati, o anche i discorsi dei giudici, o anche i discorsi dei professori, o anche i discorsi degli studenti, o anche i discorsi dei lavoratori, o anche i discorsi dei disoccupati, o anche i discorsi dei poveri, o anche i discorsi dei malati, o anche i discorsi dei handicappati, o anche i discorsi dei senili, o anche i discorsi dei bambini, o anche i discorsi degli animali, o anche i discorsi delle piante, o anche i discorsi delle rocce, o anche i discorsi dell'aria, o anche i discorsi dell'acqua, o anche i discorsi della terra, o anche i discorsi del cosmo, o anche i discorsi dell'universo.

### Moro e Rumor al vertice di Parigi

Il presidente del Consiglio Moro e il ministro degli Esteri Rumor parteciperanno alla riunione dei capi di Stato e di governo e dei ministri degli Esteri dei nove Paesi della Comunità europea che si terrà a Parigi il 9 e il 10 dicembre.

Un busto di Antonio Segni

Teri è stato inaugurato a Palazzo Madama un busto di Antonio Segni, ex presidente della Repubblica, in occasione del trentennale della sua nascita. L'opera, che è stata scolpita dal maestro scultore Giannini, è stata inaugurata dal presidente Leone il quale ha pronunciato un discorso.

### La Corte Costituzionale chiamata a decidere sull'illegittimità dell'art. 508 del codice penale

### Un nuovo colpo alle leggi antisindacali fasciste?

Ancora una scadenza imminente per la Corte Costituzionale. Dopo aver dichiarato, alcuni anni or sono, la illegittimità costituzionale dell'art. 508 del codice penale fascista, che puniva lo sciopero per motivi economici e dopo aver dichiarato, con la nota recentissima decisione, anche la illegittimità costituzionale dell'art. 503, che puniva lo sciopero politico, la Corte è chiamata a pronunciarsi nei prossimi giorni sull'art. 508, che punisce con la reclusione sino a tre anni l'invasione o occupazione di aziende agricole o industriali. Le previsioni sono le stesse previste per gli articoli 502 e 503: raddoppio della pena per gli organizzatori, pena aumentata se il fatto ha dato luogo a manifestazioni pubbliche.

Un nuovo colpo alle leggi antisindacali fasciste?

Ancora una scadenza imminente per la Corte Costituzionale. Dopo aver dichiarato, alcuni anni or sono, la illegittimità costituzionale dell'art. 508 del codice penale fascista, che puniva lo sciopero per motivi economici e dopo aver dichiarato, con la nota recentissima decisione, anche la illegittimità costituzionale dell'art. 503, che puniva lo sciopero politico, la Corte è chiamata a pronunciarsi nei prossimi giorni sull'art. 508, che punisce con la reclusione sino a tre anni l'invasione o occupazione di aziende agricole o industriali. Le previsioni sono le stesse previste per gli articoli 502 e 503: raddoppio della pena per gli organizzatori, pena aumentata se il fatto ha dato luogo a manifestazioni pubbliche.

### Vivace polemica per la modifica di un articolo del decreto RAI

Il governo ha varato un testo che mira a far trasmettere integralmente anche interventi che non meriterebbero diffusione - Il PRI s'impegna per il ripristino della dizione concordata durante le trattative - Sottolineata l'esigenza che tutti i partiti dell'arco costituzionale concorrono all'ulteriore definizione della riforma - Sarà composto da 23 membri (e non da 21) il Comitato nazionale

L'articolo 22 del decreto legge sulla riforma della RAI-TV pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale è stato modificato in modo che consenta la trasmissione integrale dei programmi di politica, cultura, sport e di informazione. Il testo, che è stato approvato dal Consiglio dei ministri, prevede che i programmi di politica, cultura, sport e di informazione possano essere trasmessi integralmente, anche se ciò significa che i telespettatori dovranno sopportare anche i discorsi dei deputati e dei senatori, o anche i discorsi dei ministri, o anche i discorsi dei funzionari pubblici, o anche i discorsi dei magistrati, o anche i discorsi dei giudici, o anche i discorsi dei professori, o anche i discorsi degli studenti, o anche i discorsi dei lavoratori, o anche i discorsi dei disoccupati, o anche i discorsi dei poveri, o anche i discorsi dei malati, o anche i discorsi dei handicappati, o anche i discorsi dei senili, o anche i discorsi dei bambini, o anche i discorsi degli animali, o anche i discorsi delle piante, o anche i discorsi delle rocce, o anche i discorsi dell'aria, o anche i discorsi dell'acqua, o anche i discorsi della terra, o anche i discorsi del cosmo, o anche i discorsi dell'universo.

### Un busto di Antonio Segni

Teri è stato inaugurato a Palazzo Madama un busto di Antonio Segni, ex presidente della Repubblica, in occasione del trentennale della sua nascita. L'opera, che è stata scolpita dal maestro scultore Giannini, è stata inaugurata dal presidente Leone il quale ha pronunciato un discorso.